REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

A giugno l'inizio dei lavori per lo stabilimento di Campi

La costruzione della nuova Galileo primo decisivo risultato della lotta

Riconfermati gli impegni per il riequilibrio fra la produzione militare e civile e per la salvaguardia dei livelli di occupazione - Un'intesa che si colloca nel vivo della linea strategica del sindacato - Il rapporto con la conferenza di produzione che si concluderà il 14-15 maggio in Palazzo Vecchio

La lunga lotta che i lavoratori e le organizzazioni sindacali hanno condotto per lo sviluppo delle Officine Galileo, ha ottenuto un primo decisivo risultato: l'inizio dei lavori per il nuovo stabilimento di Campi Bisenzio (Galileo s.p.a. e Galileo Meccanotessile) avverrà entro il prossimo mese di giugno. L'intesa è stata raggiunta nel corso dell'incontro, avvenuto fra la direzione della Galileo e la Galileo meccanotessile, i rappresentanti della Montedison con la federazione sindacale e la FLM provinciale, che lo aveva richiesto al fine di rendere operanti gli impegni assunti con l'accordo del maggio 1973 sulla ristrutturazione aziendale. Punti centrali della intesa sono quelli che riguardano la ristrutturazione aziendale e l'impegno alla salvaguardia dei livelli di occupazione. Nel documento, redatto a conclusione dell'incontro si afferma infatti che «il confronto sui problemi connessi al processo di ristrutturazione, proseguirà a livello aziendale, riconfermando gli impegni assunti verso un riequilibrio fra le produzioni civili e militari». Vengono altresì riconfermati gli impegni di salvaguardia dei livelli di occupazione previsti dall'accordo del maggio '73 provvedendo, già nel corso del 1976, ad opportune assunzioni di personale per il rafforzamento nei settori nevralgici e per la tempestiva preparazione dei lavoratori specializzati, in sostituzione di quelli che abbandoneranno l'azienda per pensionamento o per altre cause.

I sindacati e il consiglio di fabbrica hanno valutato molto positivamente l'intesa raggiunta in quanto, con l'inizio dei lavori per i nuovi stabilimenti, viene a sbloccarsi una situazione di stallo protrattasi per troppo tempo. Non solo. Con l'impegno a proseguire il dialogo per realizzare il riequilibrio della produzione civile con quella militare, di rilanciare l'attività del settore meccanotessile e di provvedere a nuove assunzioni di personale, si tende a dare al processo di ristrutturazione un significato positivo di garanzia e di sviluppo dei livelli occupazionali. Proprio per questo — come rilevano i sindacati — l'intesa coglie un primo decisivo risultato della lunga lotta che i lavoratori e le loro organizzazioni hanno condotto e condurranno per lo sviluppo delle Officine Galileo.

Un'intesa che — anche per il momento in cui viene a determinarsi — rappresenta un fatto di grande importanza economica e politica in quanto si colloca nel vivo della linea strategica del movimento sindacale, i cui obiettivi rimangono quelli dell'occupazione e degli investimenti, anticipando gli stessi risultati contenuti nei rinnovi contrattuali per quanto riguarda il potere del sindacato ad intervenire sulle scelte che investono i problemi dell'occupazione, per una politica di riconversione industriale e di ristrutturazione che salvaguardino ed estendano l'occupazione produttiva.

L'unità dei lavoratori, il sostegno del comitato cittadino il responsabile impegno delle amministrazioni locali — conclude il documento — sono state le condizioni che hanno permesso di realizzare questo primo grande risultato con gli effetti positivi che gli sviluppi ulteriori della Galileo avranno nel contesto economico della nostra provincia e della Toscana.

Un'intesa che, a nostro parere, si inserisce a perfezione nella conferenza di produzione delle Officine Galileo — la cui conclusione pubblica è prevista a Palazzo Vecchio il 14 e 15 maggio prossimi — con la quale si è riconfermata nella costruzione del nuovo stabilimento una delle condizioni fondamentali per il processo di ristrutturazione e di sviluppo di un complesso per il quale non si tratta «di assicurare una prosperità qualsiasi» bensì di indicare un nuovo quadro di riferimento in cui le scelte delle imprese devono convergere con la programmazione pubblica e con le linee proposte dall'intero movimento. Non a caso aprendo la conferenza fu affermato chiaramente come i lavoratori, muovendo dagli accordi del 1973 e del 1974, hanno avuto sempre piena coscienza che il nuovo stabilimento, pur costituendo un elemento essenziale, da solo non sarebbe stato sufficiente ad assicurare meccanicamente lo sviluppo dell'azienda. Per questo, fin dall'inizio, essi hanno sempre collegato questo obiettivo all'altro della riconversione, del rinnovamento delle strutture, delle scelte produttive, del potenziamento della ricerca, della ripresa di progettazione.

Un discorso con il quale il ruolo che la Galileo può giocare in Toscana viene collegato allo sviluppo della minore impresa, problema centrale della realtà toscana, collocandolo in un quadro regionale e nazionale di programmazione.

INDETTE DAL COMITATO FEDERALE DEL PCI

Le assemblee nelle sezioni per la scelta dei candidati

Le riunioni nella città e nella provincia

Proseguono le assemblee di sezione per la discussione delle proposte di candidature per le prossime elezioni politiche. Oggi si terranno le seguenti assemblee:

CITTA'

Badia a Ripoli, Brozzi, Cascine del Riccio, Cecchi, Cinque Vie, Di Vittorio, Frizzi, Gagarin, Galluzzo, Gavinana, Gramsci, Isolotto, Legnaia, Le Panche, Mantignano, Monticelli, Peretola, Pignone, Ponte a Ema, Ponte a Greve, Ponte di Mezzo, Potente, Faliero Pucci, Rifredi, Rigacci, Serpiolle, Soffiano, Sorgane, Torri.

AZIENDALI

ASNU, Dipendenti comunali, Galileo, Manifattura tabacchi, Mercato ortofrutticolo, Nuovo Pignone, Ospedale psichiatrico, Dipendenti Provincia, Dipendenti Regione, Saivo, Dipendenti statali.

PROVINCIA

Sesto centro, Colonnata, Campo Zolf, Campo sportivo, Quinto basso, sud ferrovia, Quinto alto, dipendenti comunali, coop Italia; Calenzano; Campi, Fiesole; Chianti: Panzano, San Polo, S. Donato in Poggio; Palazzuolo sul Senio.

CORSO DI FORMAZIONE POLITICA

Oggi alle ore 17,30 nei locali della federazione prosegue il corso di formazione politica con la lezione su «Le ragioni di fondo del compromesso storico» II parte. La prima tappa della rivoluzione antifascista - L'VIII congresso del PCI).

Introdurrà il compagno Scarponi, della redazione di «Critixa marxista».

Si discute l'accordo per il parastato

La facciata della sede dell'INPS è una testimonianza viva dell'impegno di lotta dei lavoratori del parastato e di una visione della battaglia contrattuale con la quale, travalicando i limiti della categoria, si collegano le rivendicazioni economiche e normative alla riforma ed alla necessità di rendere sempre più efficienti i servizi a vantaggio della collettività.

I risultati dell'accordo raggiunto ieri sono stati esaminati nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato la segreteria regionale CGIL-CISL-UIL, il presidente del comitato regionale INPS, i presidenti dei comitati provinciali, le segreterie regionali e provinciali della FLEP e le federazioni provinciali unitarie.

A questo proposito la segreteria regionale ha espresso un giudizio positivo sull'accordo che premia una lunga e dura lotta che ha impegnato, assieme ai lavoratori del parastato, tutto il movimento sindacale. I problemi che oggi si pongono riguardano l'applicazione e la gestione dell'accordo soprattutto per quanto riguarda la riforma. In particolare si è stabilito di approfondire a tutti i livelli con le categorie e l'insieme dei lavoratori più direttamente interessati, le questioni che riguardano l'eliminazione degli enti inutili, i problemi della riforma e la gestione dell'INPS. A conclusione della riunione si è convenuto di convocare un attivo delle strutture provinciali e regionali di categoria ed orizzontali nel più breve tempo possibile.

Nella foto: la sede dell'INPS tappezzata di cartelli e striscioni.

Contraddetto da imputati e testimoni al processo per i fatti del «Leonardo da Vinci»

DON GREGORELLI CONTINUA AD ACCUSARE GLI STUDENTI

Mormorii del pubblico alle affermazioni del sacerdote — Ricordati alcuni episodi sconcertanti dei rapporti fra il professore di religione ed i suoi colleghi — Una frase volgare nei confronti di un docente

Finalmente ha testimoniato al processo per i fatti avvenuti nel 1971 al liceo scientifico «Leonardo da Vinci» il maggiore accusatore, Don Gregorelli. Ieri mattina alla ripresa del processo che vede sul banco degli imputati ventiquattro professori, quindici bidelli e ventisette studenti, accusati di abbandono collettivo di pubblico servizio, interruzione delle attività scolastiche e violenza privata, è stato ascoltato il preside professor Viviani ed infine l'insegnante di religione.

A differenza di quanto è stato sostenuto da tutti gli imputati e da alcuni testimoni Don Gregorelli ha affermato che gli studenti la mattina del 18 novembre del 1971, per la quale era stato indetto uno sciopero di protesta, costituirono degli sbarramenti umani per impedire agli studenti che volevano entrare di raggiungere le aule. «C'era una triplice fila di studenti — ha detto don Gregorelli — che si tenevano a braccetto all'ingresso principale e che impedivano ai loro colleghi di entrare nell'istituto».

«Le risulta che alcuni studenti abbiano raggiunto normalmente le proprie aule?» ha chiesto il presidente dottor Quattrocchi.

DON GREGORELLI: «Sì, ma sono entrati o dal garage o dall'ingresso secondario».

PRESIDENTE: «Ma ciò era normale o si è verificato di fronte ad una situazione di emergenza?».

DON GREGORELLI: «Avveniva anche normalmente, specialmente gli studenti che arrivavano in moto, entravano dal garage».

Il presidente è quindi passato ad esaminare il presunto sequestro di persona nei confronti dell'insegnante di religione messo in atto da alcuni studenti nell'atrio del liceo tra cui Susanna Bianchi e Luigi Grimaldi.

Don Gregorelli ha raccontato che il 25 febbraio del 1972 si trovava nell'atrio principale del «Leonardo da Vinci» assieme ad alcuni studenti che gli stavano chiedendo delle spiegazioni improvvisamente sarebbero giunti altri studenti che lo avrebbero circondato incominciando a scandire slogans contro di lui, a fischiare ed a batter le mani. Tra questi don Gregorelli ha riconosciuto la Bianchi ed il Grimaldi.

PRESIDENTE: «Ma lei ha provato a raggiungere la porta ed ad andarsene?».

DON GREGORELLI: «Non mi sono mosso poiché ritenevo questo gesto estremamente pericoloso».

Le parole dell'insegnante di religione sono state accolte da un forte brusio del pubblico. Il pubblico ministero dottor Persiani si è quindi sentito in obbligo di far mettere a verbale che nel caso questi «commenti canori» si fossero ripetuti avrebbe chiesto alla corte di proseguire il dibattimento a porte chiuse. Don Gregorelli riprende il proprio racconto riferendo che dopo l'intervento del presidente e di un altro professore gli studenti si erano disposti a semicerchio alle sue spalle urlando: «Fuori! Via!».

PRESIDENTE: «Allora lo volevano fare uscire».

DON GREGORELLI: «Sì, ma dopo avermi circondato».

Il professore di religione che si è trovato al centro anche negli scorsi mesi della contestazione studentesca, ha cercato di dimostrare che i suoi rapporti con gli allievi ed i colleghi erano improntati alla massima stima ed ad un confronto dialettico. Sono stati quindi ricordati alcuni episodi caratteristici del rapporto instaurato da Don Gregorelli con gli studenti ed i professori del «Leonardo da Vinci».

AVV. FERRARA: «Si ricorda di essere entrato nell'aula di una professoressa mentre questa stava svolgendo la propria lezione e di averla rimproverata per come teneva gli alunni, dichiarando in un suo rapporto al preside «vidi l'aula trasformata in un indecoroso bivacco?». Don Gregorelli ha confermato questo particolare dicendo che il suo voleva essere solo un «invito amichevole». Don Gregorelli ha confermato anche una frase non molto conveniente detta nei confronti del professor Zolo nel corso di un consiglio dei professori.

DON GREGORELLI: «Il professor Zolo non era d'accordo su una decisione presa dal consiglio a stretta maggioranza e mi ha apostrofato con una frase allusiva alla mia virilità».

PRESIDENTE: «Lei cosa ha risposto?».

DON GREGORELLI: «Se ha una sorella bona me la mandi».

Su questa sconcertante risposta si è concluso l'interrogatorio dell'insegnante di religione. In precedenza era stato ascoltato il professor Viviani il quale ha confermato quanto aveva dichiarato in istruttoria.

Grave decisione della direzione della SIP

Tagliate 10 linee telefoniche al Comune di Sesto

Con una grave decisione la direzione della SIP ha improvvisamente interrotto, ieri, dieci linee al Comune di Sesto Fiorentino. La amministrazione comunale a seguito di questa decisione ha emesso il seguente comunicato: «La prima gravissima conseguenza del taglio al bilancio 1975 del Comune di Sesto Fiorentino comincia a manifestarsi in tutta la sua pesantezza. Poiché all'amministrazione comunale non è stato possibile provvedere a pagare le bollette telefoniche del 1975 e del primo trimestre '76 la direzione della SIP ha proceduto a tagliare 10 linee degli uffici comunali. L'ulteriore offensiva alle autonomie locali che l'amministrazione aveva da mesi denunciato con forza in riunioni del consiglio comunale, dei quartieri ed in assemblee pubbliche ha dato il suo primo segno. Come si sa il taglio effettuato al bilancio 1975 dalla commissione centrale per la finanza locale riduce di tanto le entrate del Comune che esse rischiano di non essere più nemmeno sufficienti per pagare gli stipendi al personale e l'interesse di ammortamento di cassa. A questo ora si aggiunge un altro fattore anch'esso molto indicativo: infatti mentre di questa situazione i piccoli ed i medi fornitori consultati dall'amministrazione si sono dimostrati comprensivi con loro evidente danno, la SIP, ente di stato, ha mantenuto un'intransigenza incomprensibile. E' certo comunque che questa situazione non può più durare e che occorrerà prendere misure immediate per evitare la paralisi totale.

La giunta ed il consiglio comunale provvederanno a sensibilizzare immediatamente la cittadinanza ed a non lasciare niente di intentato

Si conclude il congresso della sezione universitaria

Dato il protrarsi degli interventi, il congresso della sezione universitaria si protrarrà anche per la giornata di oggi. Le conclusioni saranno tratte stasera, alle 21 dal compagno Michele Ventura, segretario della federazione comunista fiorentina.

Espressa in consiglio provinciale dai partiti dell'arco costituzionale

Unanime condanna contro le criminali provocazioni

Approvato un odg - Nel corso della seduta sono stati affrontati i problemi del prolungamento degli orari dei musei - Nominati rappresentanti della Provincia in enti e consorzi

Il consiglio provinciale ha espresso ieri pomeriggio il proprio sdegno e la propria condanna per i fatti luttuosi che hanno insanguinato il paese nelle ultime settimane e che hanno suscitato profonda indignazione e turbamento, unendosi in tal modo alla preoccupazione dell'opinione pubblica e dei cittadini di fronte a queste ultime tappe della strategia della provocazione e del terrore.

Il problema è stato posto all'attenzione del Consiglio dal presidente Ravà e, dopo il suo intervento, hanno preso la parola i consiglieri di Bari (PRI), Nidito (PSDI), Quercioli (PCI), Billi e Giovannelli (DC). Al termine del dibattito i consiglieri del PCI, PSI, DC, PSDI, PRI e PDUP hanno approvato un ordine del giorno presentato dalla giunta in cui si esprime la piena consapevolezza «che i fatti di Milano e gli atti criminosi e provocatori che si succedono in tutta Italia provengono dalle centrali eversive che da anni hanno scelto gli attentati, le stragi, gli incendi, le devastazioni, i delitti politici come strumento per terrorizzare l'opinione pubblica e dare uno sbocco autoritario alla crisi».

Nell'ordine del giorno si rileva poi che quanto accade si inquadra in una logica della violenza che da anni ormai si è abbattuta sul paese con fasi più o meno acute e che purtroppo non ha trovato sufficiente risposta di difesa preventiva da parte degli organi dello Stato, ma sopratutto non ha trovato rapida ed efficace risposta in termini di accertamento delle responsabilità in sede giudiziaria. L'ordine democratico si ristabilisce — si afferma nell'ordine del giorno — sgominando le centrali della provocazione e del terrore.

Di fronte a tutto ciò, e di fronte all'opera subdola delle forze conniventi come quelle eversive che tendono a presentare l'Italia come una nazione in disfacimento sta invece — si rileva nell'ordine del giorno del Consiglio provinciale — in positivo la tenuta del quadro democratico, l'unità dei lavoratori, che sta superando le prove difficili cui è sottoposta. L'ordine del giorno così conclude: «Tutte le forze che da una ripresa e da una decisiva crescita civile del paese si troverebbero definitivamente emarginate e che approfittando della grave crisi economica e politica dispiegano tutti i loro tentativi per fare peggiorare la situazione, utilizzando ogni mezzo per indebolire le basi stesse delle istituzioni repubblicane e della convivenza civile, si trovano di fronte alla ferma vigilanza e alla straordinaria capacità di risposta del movimento dei lavoratori».

Successivamente il presidente Ravà ha ricordato Alessandro Panagulis. Si è parlato poi di assistenza agli studenti non vedenti (l'assessore Bettarini ha illustrato le iniziative della Provincia in questo settore) e del problema del prolungamento degli orari nei musei statali. Questo problema è stato posto in luce dall'assessore Paci, dopo dichè il Consiglio ha approvato un ordine del giorno in cui si riafferma la necessità di una nuova legge sui musei e, dopo aver considerato l'urgenza di misure straordinarie per attenuare il disagio dei turisti che vengono nella nostra città, prende atto dell'iniziativa del comitato cittadino tendente al prolungamento dell'orario di apertura dei musei mediante l'utilizzazione temporanea di 100 giovani non occupati finanziata dagli enti locali e turistici.

Infine il Consiglio ha eletto i suoi rappresentanti in numerosi enti e consorzi.

Per il comitato regionale

Ancora contrasti nella DC toscana

Situazione travagliata nella DC toscana: ieri pomeriggio è tornato a riunirsi il comitato regionale nel tentativo di esprimere il nuovo segretario e la nuova direzione. Quando sembrava che un'intesa si rendesse possibile i lavori hanno subito una nuova battuta d'arresto e ogni decisione è stata rimessa a dopo cena. E' successo che l'intesa possibile, ventilata nei giorni scorsi, fra il gruppo degli 11 (coloro che esprimono la dissidenza fanfaniana e che raccolgono le segreterie di Lucca, Arezzo, Siena e Grosseto) non si sono trovati d'accordo: al momento in cui scriviamo il gruppo degli 11 si è diviso.

L'ipotesi di cui si parla è che la sinistra vada a votare il proprio candidato che è stato designato nella persona di Romanello Cantini. Cantini è stato uno dei condirettori della rivista «Politica», collaboratore di Misasi al Ministero della Pubblica Istruzione e uno degli animatori dell'iniziativa «I cattolici si interrogano». Da voci che circolano nei corridoi non sembra che le altre forze siano disposte a votare questo nome (in un primo tempo qualcuno aveva suggerito lo stratagemma di non partecipare al voto per consentire l'elezione). D'altra parte sia il gruppo fanfaniano sia il gruppo degli 11 non sembrano in grado di esprimere un candidato alternativo a quello espresso dalla lista che si richiama a Zaccagnini.

La sinistra nel corso del dibattito ha esortato le altre forze a partecipare ad una gestione unitaria oppure ad esprimere una linea alternativa di maggioranza. Al momento in cui scriviamo la riunione è ancora in corso.

Intanto si apprende che Butini ha rassegnato con una lettera indirizzata al Presidente del consiglio regionale le proprie dimissioni dalla carica di consigliere regionale: ciò sarebbe da porsi in relazione ad una sua candidatura per la Camera dei Deputati. Altrettanto sembra intenzionato a fare il doroteo Bisagno.

Un convegno all'istituto d'arte di Sesto

L'istruzione artistica e la riforma della scuola

Professionalità specifica e rapporto con la realtà produttiva — Il problema degli sbocchi occupazionali

Un importante convegno sul tema «Istruzione artistica, professionalità e riforma della scuola media superiore» si è svolto nei giorni scorsi nell'aula magna dell'istituto d'arte di Sesto Fiorentino, organizzato da questa scuola, dall'istituto d'arte e dai due licei artistici di Firenze, con il patrocinio della Regione Toscana, della Provincia e del Comune di Firenze e del Comune di Sesto Fiorentino. Il convegno, aperto da un saluto del compagno Elio Marini, sindaco di Sesto, ha registrato gli interventi di Marino Raicich per il PCI, Tristano Codignola per il PSI, Romanello Cantini, per la DC e di Luigi Tassinari e Mila Pieralli, assessori regionale e provinciale alla P.I.

Tre le relazioni nel corso dei lavori svolti dal professor Cicconi, dal professor Cuoco e dalla dottoressa Ballardini.

Il comitato organizzatore eletto nell'interno delle quattro scuole di istruzione artistica della provincia di Firenze aveva elaborato, prima del dibattito, un documento introduttivo.

Al centro della relazione, come del dibattito, sono stati posti i problemi della istruzione artistica, sia come ancora oggi sopravvive, sia come si collocherà e si integrerà all'interno della nuova scuola secondaria riformata. I tentativi tampone, susseguitisi nel corso delle legislature nei confronti di queste scuole, la crisi sopravvenuta, con il cadere «verticale» degli sbocchi occupazionali la necessità di una rifondazione completa dei contenuti e dei metodi, di una ridefinizione della stessa educazione artistica all'interno della prospettiva di una professionalità qualificata e specifica, il rapporto con il mondo produttivo, sono i punti costanti di un dibattito che oltrepassa l'orizzonte dei licei e degli istituti d'arte e coinvolge tutto il mondo educativo in generale, nei suoi risvolti didattici e legislativi.

La grande divaricazione che si registra attualmente tra scuola e mondo del lavoro investe in misura rilevante questo settore della istituzione scolastica. Siamo di fronte a meccanismi complessi che esigono interventi articolati e meditati. In questo ambito, come rileva la relazione preparatoria, e come è emerso dal dibattito è necessario mettere in rilievo la nuova possibilità di gestione corretta del territorio e delle sue risorse, attraverso la programmazione che l'ente locale, può svolgere nell'ambito delle sue competenze.

Dopo l'accordo con il Comune

Queste le macellerie che vendono la carne a «prezzi concordati»

I prezzi dei polli e dei conigli da oggi a mercoledì

Pubblichiamo l'elenco delle macellerie che oggi avranno in vendita la carne sottovuoto a prezzi concordati col Comune.

Azzarri Paolo e Fernando, borgo S. Jacopo 61/r; Azzarri Paolo, borgo S. Jacopo 7; Albizi Giuseppe, viale Petrarca 10/r; Bandinelli Paolo, viale L. Ariosto 30/r; Capanni Roberto, via Pisana 124/r; Borgioli Anita, via Pisana 54/r; Capineri Renzo, viale Petrarca 46/r; Cecchi G. Manzini, via Senese 143/r; Conti Marcello, via del Gelsomino 103/r; Cartaginesi Antonio, via dei Podest' 4/r; Ciabattini Paolo, via D. Burchiello 16/18; Doddoli Renzo, via dei Serragli 73/r; Fedi Andrea, via Mazzetta 6/r; Forasassi Romano, via Romana 106/r; Grandis F.lli, v.a Senese 22/r; Grandis F.lli, via Senese 19/r; Grassini Bruno, via del Podestà 57/r; Ieri F.lli e Figli, p.zza T. Gaddi 3/r; Ieri F.lli e Figli, via Romana 80/r; Marini Gina, via G. Silvani 14/r; Manzini Mario Eredi, via Senese 108/r; Materassi Fosco, via B. Gozzoli 6/r; Peccerini Franco, via Maggio 45/r; Pesci Giampiero, via dei Serragli 40/r; Pistolesi Renzo, borgo S. Frediano 95-97/r; Querci Carlo, via Romana 25/r; Tanzini Otello, via del Gelsomino 38/r; Vanni Toto, via Senese 202/r; Venturi Armando, via de. Serragli 43/r; Cappelli Renato (polleria), via Serragli 66/r; Paolucci Roberto (polleria), via Pisana 29/r; Cecioni (polleria), via Pisana 241/r; Faitoni Livio (polleria), viale Petrarca; Pezzatini Gino, v.a Senese 144/r; Cooperativa, via Senese.

Ecco invece i prezzi dei polli e dei conigli nella settimana che va da oggi a mercoledì 12 maggio nei negozi aderenti al GAPF (Consorzio pollerie fiorentine) e in questi negozi: Borgioli, v.a Taddeo Alderotti; Ballerini, via Fiesolana; Bartolini, v.a le Milton; Del Ponte, mercato centrale; Faitoni, viale Petrarca; Giovannini, mercato centrale; Mazzuchelli, via Puccinotti; Merlini, via Ognissanti; Targioni G. e A., mercato centrale; Virgone, mercato di Sant'Ambrogio.

Pollo a terra 1ª qualità L. 1.300 al kg., coniglio nostrale 1ª qualità L. 2900 al kg.

Chiesto dall'assessore Tassinari

Per le bombe nelle scuole un incontro con il questore

Su questo problema riunione per la Scuola regionale

Si è svolta presso il dipartimento istruzione e cultura una riunione indetta dall'assessore Luigi Tassinari e alla quale ha partecipato il presidente del consiglio della scuola regionale di formazione professionale di via Tessitori in Firenze, per esaminare la situazione di tensione e di disagio crescente venutasi a determinare negli ultimi mesi nella scuola a seguito delle ripetute telefonate anonime che annunciano la presenza di bombe.

La provocazione e la minaccia, che si manifesta spesso con aspetti chiaramente individuabili come irresponsabili ragazzate ma anche con iniziative che indicano determinazione e producono situazioni di estrema pericolosità, va denunciata alla opinione pubblica, all'autorità costituita ed alle forze sociali del territorio perché ciascuno nella propria sfera di competenza vigili con la massima attenzione. A tal fine l'assessore Tassinari ha chiesto un incontro urgente con il questore di Firenze ed il provveditore agli studi

Il compagno Lionello Boccia presidente dell'Ordine degli architetti

Il compagno Lionello Boccia è stato eletto presidente dell'Ordine degli architetti della Toscana. Le elezioni per il rinnovo delle cariche ha avuto luogo il 26 aprile scorso e ieri si è insediato il nuovo consiglio che ha provveduto ad eleggere il compagno Boccia presidente.

Del nuovo consiglio direttivo, che resterà in carica per il biennio 1976-78 fanno parte: Walter Natali (segretario), Luciano Ghinoi (tesoriere), Nino Baglini, Giampaolo Barbi, Silvestro Bardazzi, Alessandro Bellini, Marziano Mori, Paolo Vannucchi (consiglieri).

Precisazione

In merito al processo di Cesare Anichini, è apparso sul nostro giornale l'articolo «Per gli assalti alle banche fascisti e NAP in tribunale», pubblicato il 13 gennaio 1976. Nella didascalia della foto è stato erroneamente associato l'Anichini agli elementi fascisti della banda. Ci scusiamo per l'involontario errore.

Culla

Valerio Beccacci e Lisandra Lenzi, della sezione di Avane di Empoli, hanno sottoscritto lire 10 000 per la stampa comunista in occasione della nascita del loro figlio Fabrizio.